



A Cura del Dipartimento di Management, Finanza Locale e Finanza Internazionale

Comuni, mancano 33,7 miliardi

In 1.100 enti locali riscossione difficile

I Comuni italiani fanno i conti con una montagna di crediti mai riscossi: tra Imu, Tari, sanzioni stradali e altre entrate locali si arriva a 33,7 miliardi di euro che restano nei bilanci senza trasformarsi in incassi reali.

Secondo le elaborazioni del *Centro studi enti locali* su dati dei rendiconti 2022-2024 (estratti dalla Banca dati delle amministrazioni pubbliche - Bdap - che considera lo stock dei residui legati alle principali entrate locali), oltre 1.100 amministrazioni non raggiungono la soglia minima di riscossione del **17,5%** indicata nella riforma allo studio del ministero dell'Economia.

Sotto questo livello scatterebbe l'obbligo di affidare la gestione dei crediti ad **Amco**, la società pubblica specializzata nei debiti deteriorati.

In questi enti si concentra oltre il **62%** delle somme ancora da recuperare, più di 21 miliardi su 33,7 complessivi: poco più di un Comune su sette detiene quasi due terzi dei crediti non riscossi.

Il problema è fortemente sbilanciato territorialmente.

Nel Mezzogiorno i Comuni sotto soglia sono 866 su 2.489, pari al 35%, mentre al Centro scendono a 163 su 967 (17%).

Al Nord la situazione appare decisamente più contenuta, con appena 104 amministrazioni su 4.386, circa il 2 per cento.

Il peso maggiore si registra nelle grandi città: **Roma** da sola supera gli **8 miliardi** di residui, seguita da **Napoli** con circa **3,5 miliardi** e **Palermo** con una quota di crediti problematici che sfiora il **90%**.

Numeri che fotografano una criticità strutturale della riscossione locale e che spingono il governo ad accelerare la riforma per rafforzare la capacità dei Comuni di recuperare le entrate.



IL COMUNE PUÒ RECUPERARE I PROPRI CREDITI FISCALI CON LA CESSIONE PRO-SOLUTO?

*Guida alla riscossione locale: le novità sulla cessione dei crediti
deteriorati ad Amco e le regole per liberare i bilanci dai vecchi ruoli AdER.*

Quesito:

Molti enti locali si trovano oggi a gestire enormi quantità di crediti mai riscossi che pesano come macigni sui bilanci.

Ma il Comune può recuperare i propri crediti fiscali con la cessione pro soluto?

La risposta risiede nelle recenti evoluzioni normative che tentano di snellire una burocrazia spesso asfittica.

La riscossione locale viaggia storicamente su binari molto più lenti rispetto a quella statale e le disparità di accesso ai dati rendono il lavoro dei sindaci estremamente complesso.

Esistono però strumenti legali, confermati dalla giurisprudenza contabile, che permettono di cedere i debiti deteriorati e ripulire le casse pubbliche senza dover affrontare costi di gestione antieconomici.

- **Perché la riscossione dei Comuni è più lenta di quella dello Stato?**

La differenza tra la capacità di incasso dello Stato e quella degli enti locali è netta.

La causa principale risiede negli strumenti tecnologici e normativi messi a disposizione dei diversi uffici.

L'ultima manovra finanziaria (comma 177, legge 199/2025) ha introdotto una misura che accentua questo divario.

Per contrastare l'evasione, la legge fornisce i dati della **fatturazione elettronica** esclusivamente all'Agenzia delle Entrate Riscossione, nota come AdER.

Questi dati sono fondamentali per effettuare il cosiddetto **pignoramento presso terzi**, ovvero l'azione che permette di bloccare le somme direttamente sui conti correnti o sui pagamenti che il debitore deve ricevere da altri soggetti.

Comuni e i concessionari privati della riscossione locale restano invece esclusi da questo accesso diretto. Si tratta di una scelta che molti esperti giudicano incoerente.

La riscossione riguarda sempre entrate pubbliche, che si tratti di tasse statali o di tributi comunali come l'Imu o la Tari.

Senza la possibilità di vedere in tempo reale i movimenti delle fatture elettroniche, i Comuni devono affidarsi a procedure più lente e meno efficaci.

Questo isolamento informativo rende difficile il recupero delle somme e gonfia il magazzino dei crediti che l'ente non riesce a riscuotere.

La lentezza burocratica non è solo un problema amministrativo, ma un limite alla capacità di spesa dei territori per i servizi essenziali.

- **Come funziona la riconsegna anticipata dei carichi da parte di AdER?**

Esiste una grande quantità di crediti che i Comuni hanno affidato negli anni all'agente nazionale della riscossione ma che sono rimasti “*dormienti*”.

Il decreto legislativo 110/2024 ha introdotto una possibilità interessante per gli enti locali: chiedere la **riconsegna anticipata** di questi carichi.

Molte amministrazioni hanno investito risorse proprie nella creazione di sistemi di riscossione coattiva diretta o si sono affidate a concessionari agili.

Questi enti vorrebbero riprendere in mano le cartelle non rimosse per tentare un incasso più energico e mirato sul territorio. Tuttavia, il percorso è ancora bloccato.

La norma prevede che le modalità e i termini per questa restituzione debbano essere stabiliti da un decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Al momento, questo provvedimento non è ancora stato emanato, lasciando i Comuni in una situazione di attesa.

Molte somme che potrebbero essere recuperate restano bloccate negli archivi di AdER senza che nessuno agisca effettivamente per incassarle.

La riattivazione di queste procedure permetterebbe ai Comuni di gestire direttamente il proprio credito, evitando che i tempi lunghi della macchina nazionale portino alla prescrizione del debito o alla sparizione del patrimonio del debitore.

- **Quando avviene il discarico dei ruoli affidati tra il 2000 e il 2010?**

Il legislatore ha tentato di fare pulizia nei magazzini delle esattorie stabilendo delle date precise per la cancellazione dei vecchi carichi pendenti.

L'articolo 7 del decreto legislativo 110/2024 prevedeva il **discarico automatico** dei ruoli affidati tra il 2000 e il 2010 entro la data del 31 dicembre 2025.

Il discarico è l'atto con cui l'agente della riscossione restituisce formalmente il credito all'ente titolare, ammettendo di non essere riuscito a incassarlo.

Anche in questo caso, però, mancano i provvedimenti attuativi che rendano operativa la misura. Questi crediti sono ormai classificati come **deteriorati**.

Si tratta di somme di difficile o dubbia esigibilità che pesano sui bilanci comunali solo sulla carta.

Gli enti locali non hanno quasi alcuno strumento per controllare l'operato effettivo di AdER su queste vecchie cartelle.

L'unica verifica possibile attiene al cosiddetto “*tentativo*” di notifica degli atti interruttivi della prescrizione.

Se l'agente ha inviato un atto per evitare che il credito scada, il suo compito è considerato assolto.

Spesso però si tratta di crediti verso soggetti falliti, persone irreperibili o defunte.

In tali casi, riaprire una procedura di riscossione ordinaria costerebbe al Comune molto più di quanto potrebbe effettivamente sperare di incassare.



- **Si possono affidare i crediti a esigibilità dubbia alla società Amco?**

Per evitare che i Comuni cancellino semplicemente queste somme dai loro bilanci (lo “*stralcio*”), perdendo ogni speranza di recupero, la manovra finanziaria propone una soluzione alternativa.

Gli enti locali possono affidare il magazzino dei ruoli scaricati da AdER alla società **Amco**.

Amco è una struttura specializzata nella gestione dei crediti deteriorati.

Questa soluzione è considerata apprezzabile perché offre una via di uscita diversa dalla rinuncia totale al credito.

Tuttavia, il rischio di un'operazione antieconomica è dietro l'angolo.

Anche Amco deve affrontare i costi di gestione di queste pratiche vecchie di oltre dieci anni.

Probabilmente la società si avvarrà di **concessionari privati** per svolgere materialmente il lavoro di recupero.

Questi soggetti devono essere pagati, quantomeno per il rimborso delle spese anticipate per le notifiche e le ricerche.

Alla fine, questi costi rischiano di ricadere nuovamente sulle spalle dei Comuni, che potrebbero trovarsi a pagare per tentare di recuperare crediti che hanno pochissime probabilità di essere incassati.

Per tale motivo si cerca una formula contrattuale che sia più vantaggiosa per la pubblica amministrazione.

- **Quali sono i vantaggi della cessione pro-soluto per i Comuni?**

La soluzione che sta guadagnando terreno nel dibattito giuridico è quella della **cessione pro soluto**.

In questo tipo di contratto, il Comune cede il proprio credito a un terzo (come Amco) e riceve in cambio un prezzo immediato.

La caratteristica principale è che l'ente locale non deve rispondere dell'eventuale insolvenza del debitore: una volta incassato il prezzo della cessione, il Comune è libero da ogni preoccupazione legata al successo della riscossione.

Esistono basi legali solide per questa procedura:

- l'articolo 8 del decreto legge 79/1997;
- l'articolo 76 della legge 342/2000;
- le indicazioni fornite dalla Corte dei Conti del Veneto con la delibera n. 231/2025.

Queste norme prevedono la possibilità per gli enti pubblici di cedere i propri crediti patrimoniali e tributari attraverso una gara.

La **Corte dei Conti** ha ricordato che queste disposizioni sono ancora vigenti e possono essere utilizzate dai Comuni per ripulire i bilanci.

Cedere un credito deteriorato significa trasformare una speranza incerta in una liquidità immediata, seppur ridotta rispetto al valore nominale del debito.

Questo permette di eliminare dalle scritture contabili somme che non verranno mai rimosse integralmente, evitando di ingannare i cittadini sulla reale consistenza del patrimonio comunale.



- **È possibile cedere i crediti deteriorati senza fare una gara d'appalto?**

L'attuale quadro normativo impone solitamente una procedura di gara per la cessione dei crediti; tuttavia, per rendere lo strumento davvero efficace, si ipotizza una semplificazione che permetta ai Comuni di cedere i carichi ad **Amco** senza dover affrontare i tempi e i costi di un appalto pubblico.

La proposta è quella di autorizzare la cessione diretta a un prezzo prestabilito per tutti i crediti deteriorati non ancora prescritti, inclusi quelli che AdER sta restituendo ai territori.

Questa “*corsia preferenziale*” permetterebbe ai sindaci di:

- incassare subito una percentuale del credito, anche se minima;
- eliminare i costi di gestione delle vecchie cartelle esattoriali;
- evitare l'accumulo di residui attivi fittizi che bloccano il bilancio;
- delegare a un soggetto professionale la gestione dei contenziosi.

Un prezzo fisso e una procedura senza gara rappresenterebbero la svolta pratica per svuotare i magazzini degli enti locali.

Si tratterebbe di un'operazione di pulizia contabile di massa che favorirebbe la trasparenza dei conti pubblici.

In questo modo, lo Stato fornirebbe ai Comuni uno strumento di difesa contro l'inefficienza della riscossione nazionale, permettendo loro di recuperare risorse da reinvestire immediatamente in servizi ai cittadini, dalle manutenzioni stradali alle politiche sociali.



RELAZIONE TECNICA

GESTIONE STRAORDINARIA DEI CREDITI TRIBUTARI COMUNALI

Strumento di valorizzazione patrimoniale per Comuni in condizione di pre-dissesto
o dissesto finanziario

mediante Cessione Pro Soluta e Trasformazione in Attività per Imposte Anticipate (DTA)
tramite Intermediario Finanziario ex art. 106 TUB

| Classificazione | Versione | Destinatari |
|-----------------|-------------------|--------------------------|
| Riservato | 3.0 — Aprile 2026 | Amministrazione Comunale |



EXECUTIVE SUMMARY

La presente relazione illustra uno strumento operativo innovativo che consente a un Comune in condizione di pre-dissesto o dissesto finanziario di trasformare il proprio portafoglio di crediti tributari inesigibili (periodo 2010-2020) in liquidità immediata, mediante la cessione pro soluto a un intermediario finanziario autorizzato ex art. 106 TUB, il quale procede alla trasformazione delle perdite in Attività per Imposte Anticipate (DTA) e alla successiva cessione sul mercato.

| ELEMENTO | DETTAGLIO |
|-----------------------------------|---|
| Strumento | Cessione pro soluto crediti tributari + DTA |
| Soggetto acquirente | Intermediario finanziario art. 106 TUB |
| Portafoglio tipo | Crediti IMU, TARI, sanzioni 2010-2020 |
| Liquidità immediata per il Comune | 5-15% del valore nominale |
| Valore fiscale generato | 26,5% del valore nominale (IRES+IRAP) |
| Impatto sul bilancio | Pulizia crediti + riduzione disavanzo |
| Strumento normativo | Art. 106 TUB + D.L. 225/2010 + D.L. 59/2016 |
| Tempo di esecuzione | 3-6 mesi dalla delibera consiliare |

1. CONTESTO E PROBLEMATICA

1.1. La Situazione Finanziaria dei Comuni in Difficoltà

Numerosi Comuni italiani si trovano oggi in una condizione di grave difficoltà finanziaria strutturale, caratterizzata dalla compresenza di più elementi critici che si alimentano reciprocamente, rendendo sempre più difficile il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio.

- **Bilanci non depositati:** Mancata approvazione dei bilanci consuntivi negli ultimi tre esercizi
- **Debiti fuori bilancio:** Accumulo di debiti fuori bilancio non riconosciuti e non iscritti
- **Disavanzo strutturale:** Disavanzo di amministrazione crescente non coperto
- **Crediti inesigibili:** Crediti tributari iscritti in bilancio ma di fatto inesigibili (periodo 2010-2020)
- **Pressione creditoria:** Pressione dei creditori e rischio di azioni esecutive sulle entrate comunali

1.2. Il Peso dei Crediti Inesigibili

Il portafoglio di crediti tributari non riscossi rappresenta una delle voci più critiche del bilancio comunale. Per un Comune di medie dimensioni, i crediti accumulati nel decennio 2010-2020 possono raggiungere importi significativi:

| TIPOLOGIA CREDITO | PESO % TIPICO | ESIGIBILITÀ REALE |
|-------------------------|---------------|-------------------------|
| IMU non riscossa | 40-50% | Bassa (5-15% su datati) |
| TARI non riscossa | 25-35% | Molto bassa (2-8%) |
| Sanzioni amministrative | 10-15% | Minima (1-4%) |
| Altri tributi locali | 5-10% | Variabile |
| TOTALE PORTAFOGLIO | 100% | Media 3-8% su datati |



1.3. L'Impasse Contabile

La combinazione di crediti inesigibili iscritti a bilancio senza adeguato Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE), l'assenza di bilanci approvati e l'approssimarsi della scadenza elettorale crea una situazione in cui l'amministrazione deve dimostrare concretamente la propria capacità gestionale prima della consultazione.

L'obiettivo non è solo risolvere il problema finanziario, ma farlo in modo professionale, trasparente e documentabile, trasformando una criticità strutturale in una dimostrazione concreta di competenza amministrativa.



2. LO STRUMENTO: CESSIONE PRO SOLUTO E TRASFORMAZIONE DTA

2.1. Architettura dell'Operazione

L'operazione si articola in tre fasi distinte e sequenziali, ciascuna con specifici effetti giuridici, contabili e finanziari.

SCHEMA OPERATIVO COMPLETO

FASE 1 — COMUNE

Individua e certifica il portafoglio crediti inesigibili 2010-2020
Delibera consiliare di cessione pro soluto
Gara pubblica per selezione intermediario art. 106 TUB
Incasso immediato: 5-15% del valore nominale

FASE 2 — INTERMEDIARIO ART. 106 TUB

Acquista il portafoglio crediti
Iscrive al valore nominale e svaluta al fair value
Genera DTA (IRES 24% + IRAP 3,9% = 26,5% del nominale)
Trasforma DTA in credito d'imposta ex D.L. 225/2010

FASE 3 — MERCATO

Cessione credito d'imposta a soggetti fiscalmente capienti
Prezzo: 94-96% del valore nominale DTA
Liquidità immediata all'intermediario



2.2. Perché l'Intermediario art. 106 TUB è il Soggetto Corretto

La scelta dell'intermediario finanziario iscritto all'Albo unico ex art. 106 TUB non è casuale ma risponde a precisi requisiti normativi che rendono possibile l'intera operazione.

| REQUISITO | SPV SEMPLICE | ART. 106 TUB |
|----------------------------------|----------------------|--------------|
| Soggetto IRES | Sì | Sì |
| Vigilanza Banca d'Italia | No | Sì |
| Trasformazione DTA piena | Limitata | Sì (piena) |
| Acquisto crediti autorizzato | Sì (L. 130/99) | Sì |
| Cessione credito d'imposta | Difficoltà operative | Sì |
| Difendibilità fiscale operazione | Bassa | Alta |
| Accesso mercato ABS | Limitato | Sì |
| Credibilità istituzionale | Bassa | Alta |



2.3. Il Meccanismo della DTA

Le Attività per Imposte Anticipate (Deferred Tax Assets — DTA) rappresentano il cuore del valore generato dall'operazione. Il meccanismo si fonda sulla differenza tra il valore nominale dei crediti acquistati e il loro fair value effettivo.

ESEMPIO SU PORTAFOGLIO DI €1.000.000 NOMINALE

| | |
|---------------------------------------|---------------|
| Valore nominale crediti acquistati: | € 1.000.000 |
| Prezzo pagato al Comune: | € 50.000 (5%) |
| Svalutazione immediata a fair value: | € 950.000 |
| DTA generata: | |
| IRES (24% x €950.000): | € 228.000 |
| IRAP (3,9% x €950.000): | € 37.050 |
| DTA TOTALE TRASFORMABILE: | € 265.050 |
| Credito d'imposta ceduto (sconto 5%): | € 251.797 |
| Recuperi futuri stimati: | € 40.000 |
| Costi operativi intermediario: | € (79.500) |
| MARGINE NETTO INTERMEDIARIO: | € 212.297 |

3. VANTAGGI CONCRETI PER IL COMUNE

3.1. Vantaggi Finanziari Immediati

| VANTAGGIO | EFFETTO | IMPATTO QUANTITATIVO |
|-------------------------|----------------------------------|------------------------------|
| Liquidità immediata | Incasso cash dalla cessione | 5-15% del nominale |
| Pulizia del bilancio | Eliminazione crediti inesigibili | Fino al 100% del portafoglio |
| Riduzione FCDE | Liberazione accantonamenti | Contestuale alla cessione |
| Riduzione disavanzo | Miglioramento patrimonio netto | Effetto netto positivo |
| Stop interessi moratori | Fine maturazione passivi | Immediato |
| Riduzione contenzioso | Fine pratiche di recupero | Immediato |

3.2. Vantaggi Contabili e di Bilancio

Per un Comune che non ha depositato i bilanci degli ultimi tre esercizi, questa operazione offre un'opportunità straordinaria di "pulizia contabile" che rende finalmente possibile la chiusura e l'approvazione dei bilanci arretrati.

- **Pulizia patrimoniale:** Eliminazione dal conto del patrimonio di crediti di dubbia o nulla esigibilità
- **Bilanci arretrati:** Possibilità di chiudere i bilanci 2021-2024 con dati reali e verificati
- **Riduzione del disavanzo:** Riduzione del disavanzo tecnico generato da crediti fittizi
- **Equilibrio di bilancio:** Allineamento tra competenza e cassa per le voci tributarie
- **FCDE adeguato:** Adeguamento automatico del FCDE alla realtà del portafoglio residuo



3.3. Vantaggi nella Gestione del Dissesto o Pre-dissesto

Nel caso specifico di un Comune in condizione di pre-dissesto (art. 243-bis TUEL) o dissesto (art. 244 TUEL), l'operazione produce effetti particolarmente significativi sulla gestione della crisi.

EFFETTI IN CASO DI PRE-DISSESTO (Art. 243-bis TUEL)

La liquidità generata dalla cessione può essere utilizzata per:

- Pagare debiti verso fornitori strategici
- Finanziare il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale
- Ridurre il fabbisogno di anticipazioni di liquidità da CDP/MEF
- Dimostrare la capacità di autofinanziamento del piano

La pulizia contabile consente di:

- Presentare un piano di riequilibrio più credibile alla Corte dei Conti
- Ridurre la massa passiva apparente del bilancio
- Ottenere condizioni migliori nella negoziazione con i creditori

EFFETTI IN CASO DI DISSESTO (Art. 244 TUEL)

Per l'Organo Straordinario di Liquidazione (OSL):

- Riduzione della massa passiva da gestire
- Incremento della massa attiva disponibile per i creditori
- Accelerazione della procedura di liquidazione
- Miglior soddisfacimento dei creditori concorsuali

Per la gestione corrente:

- Separazione netta tra gestione corrente e OSL
- Bilancio corrente più pulito e gestibile
- Riduzione delle azioni esecutive sulla gestione ordinaria



3.4. La Leva Politica: Professionalità Dimostrata

In prossimità delle elezioni amministrative, questa operazione rappresenta molto più di un semplice strumento finanziario. È la prova tangibile e documentabile di una gestione professionale e lungimirante delle finanze comunali.

L'amministrazione che attiva questo strumento dimostra concretamente: (1) la conoscenza approfondita degli strumenti normativi disponibili; (2) la capacità di trasformare una criticità strutturale in un'opportunità; (3) la tutela dell'interesse pubblico mediante la massimizzazione del valore recuperabile; (4) la trasparenza attraverso delibere consiliari pubbliche e procedure a evidenza pubblica.

| MESSAGGIO POLITICO | STRUMENTO DI SUPPORTO |
|---|---|
| Abbiamo recuperato liquidità senza aumentare le tasse | Incasso dalla cessione pro soluto |
| Abbiamo chiuso i bilanci arretrati con dati reali | Pulizia contabile del portafoglio |
| Abbiamo ridotto il disavanzo strutturale | Effetto DTA e stralcio crediti |
| Abbiamo protetto i fornitori locali | Liquidità usata per pagare debiti commerciali |
| Abbiamo usato strumenti innovativi e legali | Art. 106 TUB + D.L. 225/2010 |
| Abbiamo agito con trasparenza | Delibera consiliare + gara pubblica |



4. PROCEDURA OPERATIVA DETTAGLIATA

4.1. Fase Preparatoria (Mesi 1-2)

STEP 1 — RICOGNIZIONE STRAORDINARIA DEL PORTAFOGLIO CREDITI

Attività da svolgere:

- a) Estrazione da sistema gestionale di tutti i crediti 2010-2020
- b) Classificazione per tipologia (IMU, TARI, sanzioni, altri)
- c) Verifica stato della riscossione per ciascun credito
- d) Controllo delle prescrizioni (5 anni per sanzioni, 10 anni per tributi)
- e) Identificazione di eventuali contenziosi pendenti
- f) Verifica doppie iscrizioni e crediti già parzialmente riscossi
- g) Calcolo del FCDE adeguato al portafoglio reale

Output: Data room completa per potenziali acquirenti

4.2. Fase di Gara (Mesi 2-3)

La cessione pro soluto da parte di un ente locale è soggetta all'obbligo di procedura a evidenza pubblica. La gara deve essere strutturata in modo da massimizzare il prezzo spuntato, tenendo conto del valore fiscale che l'acquirente genererà attraverso la trasformazione DTA.

- **Pubblicazione:** Pubblicazione avviso sul sito istituzionale e su piattaforme qualificate
- **Requisiti minimi:** Requisiti minimi: iscrizione Albo art. 106 TUB, patrimonio netto minimo, esperienza NPL pubblici
- **Prezzo base:** Prezzo minimo in delibera: almeno 8-10% del nominale (conoscendo il valore DTA)
- **Clausola chiave:** Clausola revenue sharing: 15-20% delle DTA trasformate entro 24 mesi
- **Protezione cittadini:** Obblighi comportamentali verso i debitori-cittadini

4.3. Fase di Deliberazione (Mese 3)

| ATTO | ORGANO | CONTENUTO |
|--|------------------------|----------------------------------|
| Delibera di riconoscimento portafoglio | Consiglio Comunale | Individuazione crediti da cedere |
| Delibera di cessione pro soluto | Consiglio Comunale | Autorizzazione alla cessione |
| Determinazione a contrarre | Dirigente/Responsabile | Avvio procedura di gara |
| Aggiudicazione definitiva | Dirigente/Responsabile | Selezione acquirente |
| Contratto di cessione | Sindaco/Delegato | Stipula e perfezionamento |
| Variazione di bilancio | Giunta Comunale | Iscrizione provento cessione |

4.4. Fase di Esecuzione (Mesi 3-4)

Una volta stipulato il contratto di cessione, l'operazione produce i suoi effetti in modo sostanzialmente automatico. Il Comune è tenuto a collaborare con l'acquirente per la notifica ai debitori ceduti e per l'aggiornamento delle posizioni sul sistema gestionale.

- **Notifica cessione:** Comunicazione ai debitori ceduti (raccomandata o PEC)
- **Aggiornamento sistema:** Aggiornamento delle posizioni nel sistema di gestione tributaria
- **Contabilizzazione:** Stralcio contabile dei crediti ceduti e utilizzo del FCDE
- **Iscrizione entrata:** Iscrizione del provento della cessione come entrata straordinaria
- **Chiusura pratiche:** Chiusura delle pratiche di recupero in corso presso il concessionario



4.5. Impatto Contabile della Cessione

REGISTRAZIONE CONTABILE DELLA CESSIONE (esempio su €1.000.000 nominale)

PRIMA DELLA CESSIONE:

| | |
|-------------------------------|-------------|
| Crediti iscritti in bilancio: | € 1.000.000 |
| FCDE accantonato: | € 700.000 |
| Valore netto contabile: | € 300.000 |

DOPO LA CESSIONE

(prezzo €80.000):

| | |
|----------------------------|--|
| Incasso cassa: | +€ 80.000 |
| Stralcio crediti: | -€ 1.000.000 |
| Utilizzo FCDE: | +€ 700.000 |
| Utilizzo avanzo vincolato: | +€ 220.000 (copertura perdita residua) |

Impatto netto sul bilancio: +€ 80.000 (liquidità netta)

EFFETTO PATRIMONIALE:

| | |
|---------------------------------|--------------|
| Riduzione crediti inesigibili: | -€ 1.000.000 |
| Riduzione FCDE: | -€ 700.000 |
| Miglioramento patrimonio netto: | +€ 80.000 |

Bilancio più veritiero e credibile



5. ANALISI ECONOMICA COMPARATIVA

5.1. Confronto tra Alternative

| ALTERNATIVA | LIQUIDITÀ | TEMPI | COMPLESSITÀ | PULIZIA BI-LANCIO |
|---------------------------|-----------------|------------|-------------|---------------------|
| Recupero diretto | 3-8% (in anni) | 5-10 anni | Alta | No |
| Anticipazione CDP/MEF | Fino al 100% | 12-18 mesi | Molto alta | No |
| FCDE ordinario | Zero | Graduale | Bassa | Parziale |
| Cessione pro soluto + DTA | 5-15% immediato | 3-6 mesi | Media | Sì, totale |
| Stralcio semplice | Zero | Immediato | Bassa | Sì, senza liquidità |

5.2. Simulazione su Portafoglio Tipo

Di seguito una simulazione concreta per un Comune con portafoglio crediti inesigibili 2010-2020 pari a €2.000.000 di valore nominale.

SIMULAZIONE — PORTAFOGLIO €2.000.000 NOMINALE

Composizione portafoglio:

| | |
|-----------------|-----------------|
| IMU 2010-2020: | € 800.000 (40%) |
| TARI 2010-2020: | € 600.000 (30%) |
| Sanzioni varie: | € 400.000 (20%) |
| Altri tributi: | € 200.000 (10%) |

Prezzo cessione (8% nominale):

| | |
|-----------------|---------------------|
| INCASSO COMUNE: | € 160.000 IMMEDIATO |
|-----------------|---------------------|

DTA generata dall'intermediario:

| | |
|---------------|-------------|
| Svalutazione: | € 1.840.000 |
| IRES 24%: | € 441.600 |
| IRAP 3,9%: | € 71.760 |
| DTA TOTALE: | € 513.360 |

Clausola revenue sharing 15%:

| | |
|---------------------------|--------------------------|
| ULTERIORE INCASSO COMUNE: | € 77.004 (entro 24 mesi) |
|---------------------------|--------------------------|

TOTALE RECUPERO COMUNE:

| | |
|---------------------------------------|-----------|
| (su portafoglio di fatto inesigibile) | € 237.004 |
|---------------------------------------|-----------|



6. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

| NORMA | CONTENUTO RILEVANTE |
|--------------------------------|---|
| Art. 106 TUB (D.Lgs. 385/1993) | Disciplina degli intermediari finanziari vigilati da Banca d'Italia |
| L. 130/1999 | Cessione e cartolarizzazione dei crediti |
| D.L. 225/2010, art. 2 | Trasformazione DTA in credito d'imposta per intermediari finanziari |
| D.L. 59/2016 | Modifiche alla disciplina DTA trasformabili |
| Art. 117 TUEL | Poteri degli enti locali in materia di gestione del credito |
| Art. 194 TUEL | Riconoscimento legittimità debiti fuori bilancio |
| Art. 243-bis TUEL | Piano di riequilibrio finanziario pluriennale |
| Art. 244 TUEL | Dissesto finanziario e OSL |
| D.Lgs. 118/2011 | Contabilità armonizzata e FCDE |
| D.L. 35/2013 | Piattaforma crediti commerciali e compensazione |
| Art. 101 TUIR | Deducibilità fiscale perdite su crediti |
| IFRS 9 / OIC 15 | Principi contabili per iscrizione crediti acquistati |



7. IL QUADRO DELLA GIURISPRUDENZA CONTABILE

7.1. Il Pronunciamento Fondamentale: Deliberazione Veneto n. 231/2025

La Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per il Veneto, con Deliberazione del 16 dicembre 2025 (n. 231/2025/PAR — Comune di Taglio di Po), ha fornito il parere più recente e completo sulla legittimità della cessione pro soluto da parte degli enti locali, confermando definitivamente la percorribilità dello strumento.

MASSIMA DELLA DELIBERAZIONE VENETO N. 231/2025

Gli enti locali possono realizzare operazioni di cessione a soggetti qualificati di crediti pecuniari certi, liquidi ed esigibili, aventi natura tributaria o patrimoniale (con esclusione di quelli contributivi), qualora le procedure di riscossione coattiva si siano rivelate infruttuose.

Base normativa: combinato disposto art. 8 D.L. 79/1997 (conv. L. 140/1997) e art. 76 L. 342/2000.

Il credito può essere ceduto SOLO pro soluto, trasferendo sul cessionario il rischio di insolvenza del debitore ceduto.

L'ente cedente garantisce la sola esistenza dei crediti al tempo della cessione, non il relativo pagamento.



7.2. Le Condizioni Richieste dalla Corte dei Conti

La Corte ha precisato che la cessione a prezzo inferiore al valore nominale deve trovare giustificazione in un'analisi che dimostri due elementi fondamentali, entrambi necessari.

| CONDIZIONE | CONTENUTO | DOCUMENTAZIONE RICHIESTA |
|--|--|---|
| Necessità di liquidità celere | Art. 8 D.L. 79/1997: realizzare celermente gli incassi | Relazione tecnica su situazione di cassa e fabbisogno liquidità |
| Convenienza rispetto al recupero diretto | Vantaggi della cessione vs proseguimento riscossione coattiva | Analisi costi-benefici, tassi storici di recupero, costi gestionali |
| Infruttuosità della riscossione coattiva | Le procedure ordinarie si sono rivelate inefficaci | Documentazione tentativi di recupero e loro esito |
| Prezzo congruo | Determinato in base a natura del credito e possibilità di realizzo | Perizia indipendente o analisi comparativa di mercato |
| Convenzione regolatrice | Rapporti tra cessionario ed ente regolati da apposita convenzione | Schema deliberato dall'organo consiliare |

7.3. Il Contesto della Crisi Finanziaria: Dati della Corte dei Conti 2025

La Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti, nella Relazione al Parlamento sui Comuni in situazione di crisi finanziaria (luglio 2025, Deliberazione n. 14/SEZAUT/2025/FRG), ha fotografato il fenomeno con dati aggiornati al 31 dicembre 2024.

| DATO | VALORE |
|---|--|
| Procedure attive totali (dissesto + riequilibrio) | 487 procedure su 485 Comuni |
| Di cui procedure di dissesto attive | 227 |
| Di cui procedure di riequilibrio attive | 260 |
| Nuove procedure di dissesto nel 2024 | 34 (dato piu' alto dal 2020) |
| Comuni con criticità latenti (FCDE elevato) | Numerosi oltre i 485 in crisi conclamata |
| Incidenza su totale Comuni italiani | 6,1% in crisi conclamata |
| Totale procedure attivate dal 1989 | 1.383 procedure storiche |

La stessa Relazione evidenzia che tra gli indicatori di criticità latente monitorati dalla Corte figurano proprio il livello del FCDE, le percentuali di riscossione e la qualità dei residui attivi: esattamente le variabili che rendono urgente l'operazione di cessione pro soluto qui descritta.



7.4. Giurisprudenza Contabile Rilevante su Dissesto e Pre-dissesto

| DELIBERAZIONE | SEZIONE | PRINCIPIO |
|------------------------|---------------------|---|
| N. 19/SEZAUT/2021/QMIG | Sez. Autonomie | I debiti OSL includono quelli precedenti al riequilibrio anche se accertati successivamente |
| N. 17/SEZAUT/2023/QMIG | Sez. Autonomie | Vincoli di cassa: gestione entrate vincolate nei Comuni in difficoltà |
| N. 9/SEZAUT/2023 | Sez. Autonomie | Applicazione al bilancio del disavanzo: modalità e limiti |
| N. 20/SEZAUT/2025/QMIG | Sez. Autonomie | I debiti fuori bilancio censiti, anche non formalmente riconosciuti, entrano nel risultato di amministrazione |
| N. 15/SEZAUT/2025/FRG | Sez. Autonomie | Il mancato via libera del Consiglio al bilancio riequilibrato legittima lo scioglimento |
| Lazio n. 61/2022 | Sez. Reg. Lazio | Entrate vincolate nei Comuni in dissesto: regole e limiti |
| Abruzzo n. 75/2024 | Sez. Reg. Abruzzo | Debiti fuori bilancio: riconoscimento e modalità di copertura |
| Lombardia n. 290/2023 | Sez. Reg. Lombardia | Debiti fuori bilancio: condizioni e limiti del riconoscimento ex art. 194 TUEL |
| Veneto n. 231/2025/PAR | Sez. Reg. Veneto | PRONUNCIAMENTO CHIAVE: Legittimità cessione pro soluto crediti tributari comunali a soggetti qualificati |

7.5. Le Condizioni che Rendono l'Operazione Inattaccabile

Sulla base dell'intera giurisprudenza contabile esaminata, si individuano le condizioni che rendono la cessione pro soluto sostanzialmente inattaccabile dalla Corte dei Conti in sede di controllo.

1. **Prova dell'infruttuosità:** Documentare la totale infruttuosità delle procedure di riscossione coattiva ordinaria nel periodo 2010-2020
2. **Analisi comparativa:** Redigere analisi costi-benefici comparativa tra cessione e recupero diretto con dati storici verificabili
3. **Perizia di congruenza:** Ottenere perizia indipendente che attesti il fair value del portafoglio ceduto e la congruità del prezzo
4. **Atto deliberativo completo:** Delibera consiliare con adeguata motivazione tecnica e schema di convenzione allegato
5. **Gara pubblica:** Procedura a evidenza pubblica per la selezione del cessionario qualificato art. 106 TUB
6. **Massimizzazione del ricavo:** Inserire clausola revenue sharing sulla DTA per massimizzare il corrispettivo a favore del Comune
7. **Destinazione vincolata:** Vincolare la liquidità incassata a finalità specifiche: pagamento fornitori, piano di riequilibrio, riduzione disavanzo

La Corte dei Conti non può contestare un'operazione in cui il Comune ha:

- (a) **dimostrato l'inefficacia del recupero ordinario;**
- (b) **ottenuto il miglior prezzo di mercato mediante gara pubblica;**
- (c) **inserito clausole di revenue sharing per catturare parte del valore fiscale generato dall'acquirente;**
- (d) **destinato il provento al miglioramento degli equilibri di bilancio.**

In questo caso, l'operazione è non solo legittima ma rappresenta un esempio virtuoso di gestione professionale del patrimonio pubblico, pienamente in linea con la giurisprudenza contabile più recente.

8. GESTIONE DEI RISCHI

| RISCHIO | PROBABILITÀ | IMPATTO | MITIGAZIONE |
|---------------------------------|-------------|---------|--|
| Contestazione AE sulla DTA | Media | Alto | Ruling preventivo + perizia indipendente |
| Prezzo cessione troppo basso | Media | Medio | Clausola revenue sharing nella gara |
| Dati portafoglio incompleti | Alta | Medio | Due diligence interna preventiva |
| Contenziosi su crediti ceduti | Media | Medio | Esclusione crediti in contenzioso |
| Impatto reputazionale | Bassa | Alto | Clausole comportamentali verso debitori |
| Mancata approvazione consiliare | Bassa | Alto | Preparazione politica preventiva |
| Prescrizioni non rilevate | Media | Medio | Verifica legale sistematica preventiva |



9. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

9.1. Sintesi dei Benefici

La cessione pro soluto del portafoglio crediti tributari inesigibili a un intermediario finanziario art. 106 TUB, strutturata con clausola di revenue sharing sulla DTA trasformata, rappresenta oggi lo strumento più efficace disponibile per un Comune in difficoltà finanziaria che voglia:

- **Liquidità:** Generare liquidità immediata senza ricorrere a nuovi strumenti di debito
- **Bilanci:** Chiudere i bilanci arretrati con dati veritieri e verificabili
- **Disavanzo:** Ridurre il disavanzo strutturale in modo documentabile
- **Reputazione:** Dimostrare competenza e professionalità nella gestione della crisi
- **Fornitori:** Proteggere i creditori-fornitori locali attraverso pagamenti diretti
- **Negoziazione:** Rafforzare la posizione negoziale nel piano di riequilibrio

9.2. Il Messaggio all'Elettorato

In un contesto preelettorale, questa operazione offre all'amministrazione uscente la possibilità di presentarsi agli elettori non come soggetto che ha accumulato problemi, ma come soggetto che ha individuato e attivato soluzioni concrete, innovative e nel rispetto della legalità.

La narrativa vincente non è 'abbiamo risolto tutto', ma 'abbiamo individuato il problema nella sua reale dimensione, abbiamo conosciuto gli strumenti giusti, li abbiamo applicati con trasparenza e rigore, e oggi il Comune è in una posizione migliore di prima'. Questa è la differenza tra gestione ordinaria e gestione professionale della cosa pubblica.

9.3. Prossimi Passi Raccomandati

| AZIONE | TEMPI | RESPONSABILE |
|---|---------------|----------------------|
| Avvio ricognizione straordinaria portafoglio crediti | Immediato | Ragioneria + Tributi |
| Incarico a consulente fiscale per strutturazione operazione | Settimana 1-2 | Segretario Comunale |
| Presentazione in Consiglio Comunale del progetto | Mese 1 | Sindaco + Giunta |
| Delibera di autorizzazione alla cessione | Mese 2 | Consiglio Comunale |
| Pubblicazione gara per selezione intermedio 106 | Mese 2-3 | Ufficio Gare |
| Aggiudicazione e stipula contratto | Mese 3-4 | Dirigente competente |
| Incasso e variazione di bilancio | Mese 4 | Ragioneria |
| Approvazione bilanci arretrati | Mese 5-6 | Consiglio Comunale |
| Comunicazione pubblica dei risultati | Mese 6 | Sindaco |



10. PROCEDURA DI DISCARICO RUOLI AeR

10.1. Perché il Discarico è Prerequisito Obbligatorio

La Corte dei Conti (delibera 231/2025) ha chiarito che, se i crediti sono stati affidati all'Agenzia delle Entrate-Riscossione (AeR), la cessione pro soluto presuppone il previo discarico dei ruoli. Questo passaggio è stato ridisegnato dal D.Lgs. 110/2024 e dal successivo D.Lgs. 33/2025 (Testo Unico della Riscossione), che hanno introdotto procedure più snelle e tempi certi.

NORMATIVA SUL DISCARICO RUOLI — QUADRO AGGIORNATO 2025

D.Lgs. 29 luglio 2024, n. 110:

- Ridisegna la procedura di discarico delle quote affidate ad AeR
- Introduce il discarico automatico per crediti con anzianità > 5 anni
- Prevede termini perentori per la rendicontazione di AeR all'ente

D.Lgs. 24 marzo 2025, n. 33 (Testo Unico Riscossione):

- Consolida la disciplina del discarico in un testo organico
- Semplifica le procedure per gli enti in predissesto/dissesto
- Prevede il discarico d'ufficio per crediti inesigibili documentati
- Obbliga AeR alla rendicontazione entro 90 giorni dalla richiesta

10.2. Le Fasi del Discarico

| FASE | ATTIVITÀ | TEMPI | RESPONSABILE |
|------------------------------|---|-----------------|----------------------|
| 1. Richiesta rendicontazione | Il Comune richiede formalmente ad AeR la rendicontazione delle quote affidate con esito delle procedure | Immediato | Responsabile Tributi |
| 2. Risposta AeR | AeR fornisce rendiconto con esito per ciascun ruolo: riscosso / inesigibile / in lavorazione | Entro 90 giorni | AeR |
| 3. Valutazione quote | Il Comune verifica le quote inesigibili e le separa da quelle ancora lavorabili | 15 giorni | Ragioneria + Tributi |
| 4. Istanza di discarico | Richiesta formale di discarico per le quote inesigibili documentate | Immediato | Responsabile Tributi |
| 5. Discarico formale | AeR emette il provvedimento di discarico; il Comune torna titolare esclusivo del credito | 30-60 giorni | AeR |
| 6. Cessione libera | Il credito discaricato è liberamente cedibile pro soluto | Contestuale | Comune |

10.3. Opportunità dalla Legge di Bilancio 2025

Il comma 177 della Legge n. 199/2025 ha introdotto un'ulteriore opportunità per i Comuni che non vogliono cedere direttamente i crediti ma preferiscono un percorso assistito dallo Stato, prevedendo il trasferimento dei crediti degli enti locali tramite AMCO (ex SGA, partecipata MEF) al mondo dei servicer privati, come alternativa alla gestione da parte di AeR.

| PERCORSO | TRAMITE AMCO (L. 199/2025) | CESSIONE DIRETTA ART. 106 TUB |
|----------------------|---------------------------------------|---|
| Liquidità immediata | Minore (prezzi AMCO contenuti) | Maggiore (gara competitiva + DTA) |
| Complessità | Bassa (percorso assistito) | Media (procedura di gara) |
| Valore DTA | Resta ad AMCO/servicer | Parzialmente recuperato via revenue sharing |
| Protezione cittadini | Standard | Personalizzabile nel contratto |
| Tempi | 6-12 mesi | 3-6 mesi |
| Consigliato per | Comuni senza risorse per gestire gara | Comuni con staff adeguato o consulenti |



11. STRUMENTI ATTUATIVI: DELIBERA E REGOLAMENTO

11.1. Schema di Modifica Regolamentare

Prima di procedere alla cessione, il Comune deve adottare una specifica disciplina nel regolamento di contabilità (art. 152 TUEL) o nel regolamento delle entrate. Di seguito lo schema degli articoli da inserire.

ARTICOLO DA INSERIRE NEL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ

(ex art. 152 D.Lgs. 267/2000 — TUEL)

Art. XX — Cessione pro soluto dei crediti tributari e patrimoniali

1. Il Comune può cedere pro soluto, a titolo oneroso, crediti pecuniari certi, liquidi ed esigibili di natura tributaria e patrimoniale (con esclusione di quelli contributivi), qualora le ordinarie procedure di riscossione coattiva si siano rivelate infruttuose, in conformità all'art. 8 del D.L. 79/1997 (conv. L. 140/1997) e all'art. 76 della L. 342/2000.
2. La cessione deve essere effettuata a titolo definitivo (pro soluto). L'ente garantisce la sola esistenza dei crediti al tempo della cessione e non risponde dell'insolvenza dei debitori ceduti.
3. Il cessionario è selezionato mediante procedura competitiva ai sensi del D.Lgs. 36/2023. Il prezzo base è determinato dal Responsabile del Servizio Finanziario tenendo conto della natura dei crediti, dell'anzianità e della loro effettiva possibilità di realizzo.
4. Il contratto di cessione può prevedere clausole di revenue sharing sul valore fiscale generato dal cessionario, a tutela dell'interesse patrimoniale dell'ente cedente.
5. L'operazione è autorizzata con delibera del Consiglio Comunale, previo parere dell'Organo di Revisione sulla convenienza economica.
6. Il trattamento contabile segue i principi affermati dalla Corte dei Conti (delibera 231/2025/PAR — Sez. Veneto) e i principi del D.Lgs. 118/2011.



11.2. Schema di Delibera Consiliare

Di seguito i punti dispositivi essenziali che la delibera del Consiglio Comunale deve contenere per essere conforme ai principi della Corte dei Conti.

PUNTI DISPOSITIVI ESSENZIALI DELLA DELIBERA CONSILIARE

PREMESSO CHE:

- Il Comune presenta crediti tributari inesigibili del periodo __-__ per € _____ di valore nominale
- Le ordinarie procedure di riscossione coattiva si sono rivelate infruttuose
- I relativi ruoli sono stati/verranno scaricati da AeR ai sensi del D.Lgs. 33/2025
- Il FCDE accantonato ammonta a € _____ (adeguato al portafoglio)
- Il Regolamento di Contabilità all'art. XX prevede la disciplina della cessione pro soluto

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA:

1. Di autorizzare la cessione pro soluto dei crediti tributari come da allegato A (elenco dettagliato) per un valore nominale di € _____
2. Di stabilire il prezzo minimo di cessione in € _____ (__ % del nominale) motivato dalla Relazione Tecnica allegata
3. Di prevedere nel contratto una clausola di revenue sharing del __% sulle DTA trasformate dall'acquirente entro 24 mesi
4. Di dare mandato al Responsabile del Servizio Finanziario di avviare la procedura di gara ai sensi del D.Lgs. 36/2023
5. Di acquisire il parere dell'Organo di Revisione prima della stipula del contratto definitivo



12. FAQ PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Le domande più frequenti che i consiglieri comunali pongono quando viene presentato questo strumento, con le risposte tecniche essenziali.

D: Stiamo svendendo il patrimonio comunale?

R: No. I crediti ceduti sono già di fatto inesigibili: il Comune non li avrebbe mai incassati. La cessione trasforma una speranza di incasso (pari a zero) in liquidità certa e immediata. La Corte dei Conti (delibera 231/2025) ha esplicitamente validato questo ragionamento, affermando che la cessione a stralcio è preferibile al mantenimento in bilancio di crediti inesigibili.

D: Perché l'acquirente ci paga solo il 5-10% se il credito vale 100?

R: Perché il rischio di recupero è altissimo (stimato 3-5% di recupero effettivo) e i costi di recupero sono elevati. L'acquirente remunera il proprio rischio con la differenza tra prezzo e recupero. Il valore aggiunto che genera è principalmente di natura fiscale (DTA), non da recupero crediti. Per questo motivo la clausola di revenue sharing è essenziale: consente al Comune di partecipare anche al valore fiscale generato.

D: C'è il rischio di danno erariale?

R: Il rischio è gestibile se l'operazione rispetta i presidi indicati dalla Corte dei Conti: regolamento preventivo, gara pubblica, prezzo minimo motivato, parere del revisore, delibera consiliare motivata. Al contrario, il vero rischio di danno erariale esiste nel NON agire: mantenere in bilancio crediti inesigibili senza adeguato FCDE costituisce una rappresentazione non veritiera del bilancio, sanzionabile dalla Corte dei Conti.

D: Cosa succede ai cittadini-debitori dopo la cessione?

R: I debitori vengono notificati della cessione e devono pagare al nuovo creditore. Il contratto di cessione può e deve prevedere clausole comportamentali che impediscano pratiche aggressive o scorrette. Il Comune può anche negoziare il diritto di supervisione sulle modalità di recupero adottate dall'acquirente verso i propri cittadini.

D: Possiamo farlo anche se non abbiamo approvato i bilanci degli ultimi tre anni?

R: Sì, ed è anzi uno degli utilizzi più utili dello strumento. La cessione, producendo una pulizia contabile documentata e liquidità reale, crea le condizioni per la chiusura e l'approvazione dei bilanci arretrati. La sequenza corretta è: (1) cessione e incasso, (2) contabilizzazione dell'operazione, (3) predisposizione bilanci con dati reali, (4) approvazione dei bilanci arretrati in Consiglio.

D: Quanto tempo ci vuole dall'approvazione della delibera all'incasso?

R: In media 3-5 mesi: 1 mese per la gara, 1 mese per l'aggiudicazione e stipula contratto, 1 mese per il perfezionamento giuridico della cessione e il bonifico. Con buona organizzazione interna e consulenti esperti, si può scendere a 2-3 mesi.

Versione 3.0 — Aprile 2026 — Integrata con pareri Corte dei Conti e strumenti attuativi

AVVERTENZA

La presente relazione ha carattere informativo e non costituisce consulenza legale, fiscale o finanziaria.

L'attuazione degli strumenti descritti richiede il coinvolgimento di professionisti abilitati (avvocati, commercialisti, consulenti finanziari) e la verifica puntuale della normativa vigente al momento dell'operazione.

L'Autore non assume responsabilità per decisioni adottate sulla base del solo presente documento.

Prof. Umberto Caldaroni